

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Tremotino

C'era una volta un povero mugnaio che aveva una figlia molto bella. Un giorno disse al re che sua figlia sapeva filare molto bene e sapeva persino ricavare l'oro dalla paglia. Il re era molto interessato all'oro, così mandò subito a chiamare la bella figlia del mugnaio. La portò in una stanza piena di paglia e le diede un arcolaio con dei rocchetti. E le disse: "Mettiti al lavoro e trasforma tutta questa paglia in oro. Se non ci riuscirai, dovrai morire". La stanza fu chiusa e lei rimase sola.

La figlia del povero mugnaio era disperata. Come avrebbe potuto filare l'oro dalla paglia? Cominciò a piangere forte. All'improvviso, la porta si aprì ed entrò un piccolo uomo. Le disse: "Buonasera, perché piangi così tanto?". "Oh", disse la ragazza, "devo filare l'oro dalla paglia e non ci riesco".

Allora l'omino disse: "Cosa mi darai se lo faccio?". La mia collana", disse la



bambina. L'omino prese la collana e cominciò a filare. Prrrt prrrt prrrt e dopo tre volte la bobina era piena. Continuò così per tutta la notte. Al mattino presto, tutta la paglia era d'oro. Quando il re venne a vedere, rimase molto sorpreso e volle subito altro oro.

Portò la figlia del mugnaio in una stanza più grande, piena di balle di paglia. Lei doveva trasformarla tutta in oro in una sola notte, se voleva rimanere viva. La ragazza piangeva forte. Di nuovo apparve l'omino. "Cosa mi darai se trasformerò la paglia in oro?", le chiese. "Il mio anello", rispose la ragazza. L'omino lavorò tutta la notte e il giorno dopo tutta la paglia era diventata oro.

Ma il re non era soddisfatto e voleva di più. Portò di nuovo la ragazza in una stanza ancora più grande, piena di paglia, e di nuovo lei dovette trasformare tutto in oro in una sola notte. Se ci fosse riuscita, l'avrebbe sposata. Pensò: "È solo la figlia di un mugnaio qualunque, ma non c'è donna più ricca".

La ragazza era di nuovo disperata, ma ancora una volta apparve l'omino. "Cosa mi darai se trasformerò anche questa paglia in oro?", le chiese. "Non mi è rimasto proprio nulla", disse la ragazza. Allora dovette promettere che quando sarebbe diventata regina gli avrebbe dato il suo primo figlio. La ragazza pensò: "Vedrò di farlo". E promise. Allora l'omino tornò a filare tutta la paglia in oro.

Al mattino arrivò il re e fu molto felice. Sposò la figlia del mugnaio e lei divenne una vera regina. Dopo un anno ebbero un bellissimo bambino. La regina si era dimenticata del piccolo uomo. Ma con orrore, lui entrò

improvvisamente nella sua stanza e disse: "Dammi subito il bambino. L'avevi promesso". La regina gli offrì tutti i suoi tesori se solo avesse potuto tenere il bambino. Ma l'omino voleva il bambino. La regina pianse così tanto che l'omino ne ebbe compassione. Disse:



"Se indovini il mio nome entro tre giorni, potrai tenere il tuo bambino".

La regina rifletté profondamente per tutta la notte e mandò persino un messaggero in tutto il paese per raccogliere i nomi. Quando l'omino tornò, disse: "Albert, Gerard, Christiaan" e molti altri nomi. Ma a ogni nome l'omino gridava: "Questo non è il mio nome".

Il secondo giorno andò a chiedere di nuovo in giro. Quando l'omino arrivò, menzionò nomi molto speciali come Skinnyribs, Sheepshanks e Pegleg. Ma ancora una volta i nomi erano sbagliati.

Il terzo giorno il messaggero tornò e disse: "Non ho nomi nuovi, ma quando sono arrivato in un luogo della foresta dove le volpi e le lepri si augurano la buonanotte, ho visto una casetta. Lì ardeva un fuoco, e intorno al fuoco saltava uno strano omino, che chiamava:

"Oggi cucinerò,
domani farò la
birra,
Il giorno dopo
andrò a prendere il
nuovo figlio della
regina";
Ma nessuno lo sa lo
stesso,
che il mio nome è
Tremotino".



Come fu felice la
regina di conoscere
finalmente quel nome! Quando l'ometto tornò, chiese
per prima cosa: "Ti chiami Gijs o Gert?". "No", rispose
l'uomo. "Allora ti chiami Tremotino?". Te l'ha detto uno
spirito maligno,
gridò furioso
l'omino. E batté così
forte il piede destro
sul terreno
fangoso.... che
sprofondò fino alla
vita e non fu mai
più visto.

